

I MISSIONARI SALESIANI

Il tradizionale appuntamento che ogni anno riunisce la famiglia salesiana nella Casa madre per dare il via all'ottobre missionario con l'invio dei figli e delle figlie di don Bosco nei Paesi più poveri del mondo è caduto nell'anniversario della 150ma spedizione missionaria salesiana: era l'11 novembre 1875 quando nella Basilica di Maria Ausiliatrice don Giovanni Bosco benediceva i «suoi» primi 5 missionari, guidati da don Giovanni Cagliero, primo vescovo e cardinale salesiano, con destinazione la Patagonia. E domenica 29 settembre, il 10° successore di san Giovanni Bosco, il Rettor maggiore don Ángel Fernández Artime, durante la solenne concelebrazione in Basilica, ha consegnato la croce missionaria a 36 salesiani (4 europei, 12 africani, 16 asiatici) in partenza per i Paesi dove c'è più necessità di educazione e del sistema preventivo di don Bosco. In: Tunisia, Kosovo, Venezuela, Medio Oriente, Turchia, Mongolia e Papua Nuova Guinea.

Dalla onlus torinese Missioni don Bosco Valdocco, in occasione del Natale, nel richiedere il contributo per le missioni ha allegato, come "premio per il benefattore" il francobollo inserito nella taschina è il 120 lire del 29 marzo 1977 usato, dedicato appunto ai missionari salesiani. (da Vaccari).

Il nostro Gruppo filatelico, l'11 novembre del 2000, in coincidenza con la consegna del crocefisso ai nuovi missionari in partenza per tutto il mondo, durante la solenne cerimonia nel Santuario di Maria Ausiliatrice, promossa proprio in occasione del 125° anniversario dell'invio dei primi 10 missionari in Argentina, ha voluto ricordare l'avvenimento con una speciale mostra filatelica e la promozione di un annullo filatelico e due cartoline commemorative.

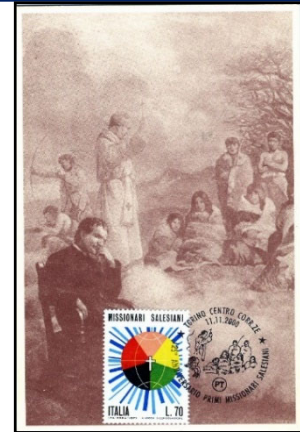
I MISSIONARI SALESIANI MARTIRI

Riportiamo volentieri, in questa occasione, alcune pagine della collezione di Michele Cantella dedicata alle Missioni Salesiane ed in particolare ai "martiri" salesiani.

ORATORIO SALESIANO DI POZNAN - POLONIA

L'oratorio salesiano di Poznan piange i suoi cinque martiri: Edoardo Klinik (23 anni), Francesco Kęsy (22 anni), Jarogniew Wojciechowski (20 anni), Czesław Józwiak (22 anni), Edoardo Kaźmierski (23 anni). In occasione del 75° anniversario del loro martirio (1942 – 2017), le poste della Polonia hanno emesso uno speciale annullo postale raffigurante i cinque oratoriani salesiani, per l'occasione sono state emesse anche due speciali cartoline commemorative. Furono arrestati nel settembre 1940 dalle SS naziste e rinchiusi nella fortezza VII di Poznań. Trasferiti nel carcere di Neukoln e successivamente in quello di Zwickau, subirono violenti interrogatori e torture. L'1 agosto 1942 furono condannati a morte.

IN MEMORIA DI PADRE THEODOR HARTZ NEL 35° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DEL CAMPO DI STERMINIO DI DACHAU 1945 - 1980



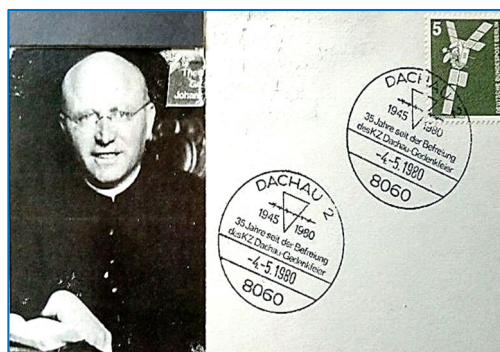
Trasferito in Germania, fin dal 1933 aveva protestato contro le violenze della gioventù hitleriana ai danni delle associazioni cattoliche tedesche, per questo la GESTAPO, la polizia segreta nazista, lo aveva messo nell'elenco dei dissidenti pericolosi. Fu arrestato il 14 aprile 1942 a Helenenberg. Il 5 giugno 1942, l'ufficio della sicurezza del reich ordinò il suo trasferimento nel campo di sterminio di DACHAU. Era stato destinato al Blocco 26, quello dei sacerdoti cattolici, Padre Theodor Hartz non fu in grado di sopportare le continue violenze dei KAPO' del lager e le privazioni della prigionia. Morì il 23 agosto 1942 per sfinimento. Le poste tedesche nel 1990 hanno emesso un intero postale commemorativo dedicato ai benefattori ed educatori cattolici che hanno dedicato il loro apostolato alla gioventù. Tra essi il sacerdote salesiano padre Theodor Hartz. Padre Theodor Hartz aveva frequentato l'Istituto Salesiano di Penango in Italia. Nel 1908 fece la sua prima professione religiosa e fu ordinato sacerdote il 9 agosto 1914 a Foglizzo.

DON TITUS ZEMAN - SLOVACCHIA

Le poste della Slovacchia hanno onorato la memoria del sacerdote salesiano don Titus Zeman, con l'emissione di un Intero Postale. Don Titus Zeman, salesiano slovacco, era nato da il 4 gennaio 1915 a Vajnory, nelle vicinanze di Bratislava. Nel 1931 divenne novizio salesiano a Hronsky Svaty Benadik. Presso l'Università Gregoriana di Roma, aveva studiato teologia, e poi continuato gli studi a Chieri. Fu ordinato sacerdote a Torino, il 23 giugno 1940, e il 4 agosto 1940, a Vajnory, suo paese natale, celebrò la sua prima messa. Nell'aprile del 1950 il regime comunista cecoslovacco sopprime gli ordini religiosi rastrellando e deportando i sacerdoti nei campi di lavoro. Don Zeman aveva organizzato la fuga clandestina di molti giovani consacrati verso l'Austria con destinazione Torino. Nell'aprile del 1951 don Zeman venne arrestato. Fu processato come traditore e spia del Vaticano. Liberato dalla prigionia il 10 marzo 1964, morì l'8 gennaio 1969, profondamente segnato per le terribili torture subite in carcere. Il 30 settembre 2017 è stato beatificato a Bratislava.

BEATA LAURA VICUNA - CILE

Le poste del Cile il 21 marzo 1989 emettono un francobollo per commemorare Laura Vicuna ex allieva delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Laura del Carmen Vicuna, era nata a Santiago, capitale del Cile, il 5 aprile 1891. Nell'anno 1897– il padre muore e così la mamma rimasta vedova con due figlie di otto e tre anni, decide di varcare le Ande per andare in Argentina. Nel 1899 si fermano a Las Lajas, oltre la frontiera cilena. La mamma accetta di convivere con un proprietario terriero Manuel Mora a Quilquihué. Il 2 gennaio 1900 iscrive le sue 2 figlie nella scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice nella cittadina di Junin de los Andes. Le suore, insegnano a Laura i valori della vita cristiana. Laura comincia a comprendere che la madre vivendo con Manuel Mora non vive secondo i precetti cristiani. Laura chiede a Dio la salvezza della mamma attraverso la preghiera costante e offre la sua vita per il ravvedimento della mamma. Il convivente della



mamma sempre violento e privo di ogni moralità cercherà anche di abusare di Laura, che riuscirà comunque sempre a sfuggire a quei tentativi di violenza. Laura si ammala gravemente nel 1903 e muore in santità il 22 gennaio 1904, all'età di 12 anni. In Argentina e Cile è venerata come la santa protettrice delle vittime degli abusi sessuali. Papa Giovanni Paolo II la proclama beata il 3 settembre 1988 a Castelnuovo Don Bosco, in occasione della sua visita nei luoghi salesiani per il centenario della morte di don Bosco. La memoria si celebra il 22 gennaio, giorno della sua morte.

ISTVAN SANDOR - UNGHERIA

Le poste dell'Ungheria nell'anno 2014 rendono omaggio alla memoria del coadiutore salesiano, Istvan Sandor con l'emissione di un foglietto commemorativo, il cui valore di 400 Ft è dedicato al martire salesiano. Istvan Sandor nasce in Ungheria il 26 ottobre 1914 nella città di Szolnok, a un centinaio di chilometri dalla capitale, Budapest. Frequenta l'istituto salesiano "Clarisseum" di Rakospalota, una scuola professionale salesiana per ragazzi poveri. All'età di 21 anni, richiede al Superiore dei Salesiani, don Janos Antal di entrare nella Congregazione Salesiana. Fu accettato come aspirante candidato alla vita salesiana. Lavorava come aiuto tipografo, e sagrestano nell'oratorio. All'età di 24 anni, non più apprendista, ma già tipografo professionale, chiese ed ottenne di entrare nel Noviziato. Dopo l'anno di noviziato, emise la sua prima professione religiosa l'8 settembre 1940 come salesiano coadiutore. Nel 1949, lo stato ungherese, incamerò tutti i beni ecclesiastici delle congregazioni religiose con persecuzioni e arresti tra i religiosi. Istvan Sandor dovette abbandonare il lavoro nella tipografia salesiana. Fu assunto in una fabbrica di detersivi della capitale Budapest, svolgendo clandestinamente il suo impegno cattolico. Fu catturato sul posto di lavoro nel luglio del 1952, il suo corpo non fu più ritrovato. Oggi è noto che fu processato e condannato a morte per impiccagione l'8 giugno 1953. Il 19 ottobre 2013 è stato beatificato. I Salesiani ne ricordano la memoria l'8 giugno.



MONS. L. VERSIGLIA E DON C. CARAVARIO - CINA

Asia: Il primo insediamento salesiano avvenne nella città portoghese di Macao il 13 Febbraio 1906. Venne affidata ai salesiani la direzione di un Orfanotrofio con scuole e laboratori. A capo di questo primo nucleo salesiano era don Luigi Versiglia. Da Macao, la presenza salesiana si estese all'isola di Timor. È negli anni venti, tuttavia, che si ebbe un rifiorire dell'attività missionaria. Coronamento di questo impegno fu anche l'elezione a Vescovo di Don Versiglia. Il suo centro di azione era la cittadina di Shu Chow. Insieme ad altri Missionari si lavorò con entusiasmo e zelo intelligente, alimentando giustificate speranze, nonostante le difficoltà di natura politica che attraversavano tutta la Cina. Nel 1930, il 25 febbraio, il martirio. Una banda di pirati bolscevichi uccide Mons. Versiglia e il giovane sacerdote don Callisto Caravario. Il loro martirio viene riconosciuto dalla Chiesa: il 1 ottobre del 2000 sono proclamati Santi dal Papa.



SEAN DEVEREUX - INGHILTERRA

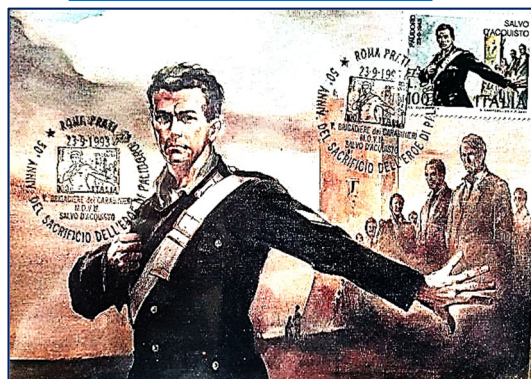
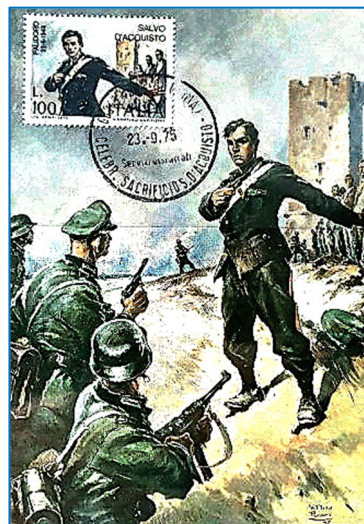
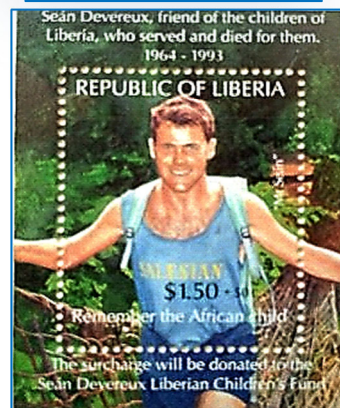
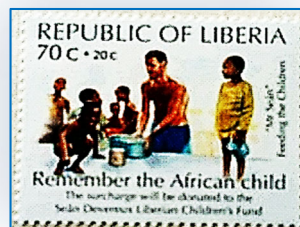
Nell'anno 1993 l'Amministrazione postale della Liberia ha commemorato la morte del giovane cooperatore salesiano Sean Devereux, con l'emissione di un francobollo e di un foglietto commemorativo. Sean Devereux era nato a Yateley in Inghilterra nel 1963, aveva frequentato il Collegio Salesiano di Farnborough, e divenne un Cooperatore Salesiano. Dopo il suo incontro con Papa Giovanni Paolo II decise di partire come volontario in Africa, presso la missione Salesiana della Liberia. Nel 1992 venne inviato in Somalia a Kismayo, a 250 km da Mogadiscio. Per il suo credo religioso e il suo impegno civile a favore dei più bisognosi, fu ucciso da banditi somali presso il porto marittimo di Kismayo il 3 gennaio 1993.

PADRE JOZEF KOVALSKI – POLONIA

Nell'anno 1967 in occasione del 25° anniversario del martirio, i salesiani di don Bosco della Polonia hanno commemorato il sacerdote salesiano padre Jozef Kowalski con un ricordo filatelico, una speciale busta commemorativa affrancata con lo speciale francobollo "Memoriale di Auschwitz" e annullata per l'occasione con il timbro commemorativo di OSWIECIM-AUSCHWITZ-BIRKENAU. Padre Jozef Kowalski era nato a Siedliska, Polonia, nel 1911. Fu un ottimo educatore secondo il carisma pedagogico di don Bosco. Svolgeva il suo apostolato presso la parrocchia Maria Ausiliatrice dei Cristiani, il 23 maggio 1941 le SS naziste lo prelevarono con 11 confratelli e lo deportarono nel campo di sterminio di Auschwitz - Birkenau. Il Lager- fuhrer del campo lo maltrattava con particolare odio e crudeltà. Nel 1942 per il rifiuto di padre Kowalski di calpestare il Santo Rosario, fu torturato dalle SS naziste e annegato nella cloaca di Auschwitz. Il 13 giugno padre Kowalski per le sue virtù eroiche fu beatificato da papa Giovanni Paolo II a Varsavia.

SALVO D'ACQUISTO – ITALIA

Le Poste Italiane hanno commemorato nell'anno 1975 con un francobollo commemorativo il sacrificio del carabiniere martire Salvo D'Acquisto ex allievo dei salesiani di don Bosco. Era nato il 15 ottobre 1920 a Napoli, i suoi genitori ricchi di virtù umane e di solida fede cristiana lo avevano educato al senso di solidarietà e carità cristiana. Frequenta il ginnasio presso l'istituto Salesiano Sacro Cuore, al Vomero. Nel doposcuola frequenta assiduamente l'oratorio salesiano, ama giocare al calcio e si distingue tra i compagni per la sua bontà e allegria. Il 15 gennaio 1940 è ammesso nell'arma dei carabinieri. Combatte sul fronte libico dal novembre 1940 ai primi di gennaio 1942, nella 608' sezione Carabinieri. Il 7 settembre 1942 rientra in Italia per sostenere gli esami alla Scuola Centrale Carabinieri di Firenze: sarà promosso vice brigadiere. Il 15 settembre 1942 è assegnato alla legione di Roma, e nel dicembre è destinato alla stazione di Torrimpietra. Il 22 settembre 1943 nella vicina Torre di Palidoro un soldato tedesco delle SS muore dilaniato da una bomba. Il giorno seguente per rappresaglia le SS catturano 22 civili, il comandante delle SS ne ordina la fucilazione ma Salvo D'Acquisto con atto eroico è deciso a salvare quei padri di famiglia e si accusa dell'attentato. Sarà lui a essere trucidato dalle SS. Salvo D'Acquisto riceverà alla memoria la medaglia d'oro al valore militare e gli sarà eretto un monumento.



MARTIRI SALESIANI DELLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA

Le Poste Iberiche in occasione della beatificazione dei martiri salesiani uccisi durante la guerra civile spagnola hanno emesso il 12 marzo 2001, uno speciale annullo figurato, ed è stata realizzata anche una speciale busta commemorativa. La causa di beatificazione dei martiri salesiani era iniziata negli anni '50. Con un decreto della Congregazione per le Cause dei Santi, promulgato il 20 dicembre 1999, la Santa Sede dichiarava che quei salesiani furono uccise "IN ODIUM FIDEI" e che affrontarono la morte per testimoniare la propria fedeltà a Dio e alla Chiesa. L'11 marzo 2001 Papa Giovanni Paolo II ha proclamato beati 32 salesiani uccisi nel corso della guerra civile spagnola.

PADRE ELIA COMINI – MARZABOTTO

Nell'anno 1994 le Poste Italiane hanno commemorato i martiri dell'eccidio di Marzabotto con l'emissione di un francobollo commemorativo, per l'occasione è stata anche realizzata una speciale cartolina commemorativa. Padre Elia Comini fu una delle centinaia di vittime degli eccidi che tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, gli spietati granatieri della sedicesima divisione corazzata reichfuhrer-ss comandata dal crudele comandante Walter Reder, compirono nel territorio che comprendeva i comuni di Marzabotto, Grizzana e Monzuno. Di queste vittime innocenti 216 furono i bambini, 316 le donne, 142 le persone anziane, 138 partigiani, 5 sacerdoti, tra cui il salesiano padre Elia Comini, la cui colpa è stata quella di essere stato vicino alle vittime con la preghiera e la solidarietà umana e cristiana. Padre Elia Comini fu ordinato sacerdote il 16 marzo 1935, scrisse: Ho domandato a Gesù la morte, piuttosto che venir meno alla mia vocazione sacerdotale. È in corso la causa di beatificazione.

UN RICORDO DI DON CERESA: PADRE G. RIZZO

In occasione del natale del 1990 ho ricevuto in regalo da don Pietro Ceresa un francobollo legato alla storia delle missioni salesiane in Colombia. questo è l'avvenimento che mi ha narrato: *"L'immagine della statua del Divino Nino Jesus e la sua devozione religiosa sono iniziate in Colombia con l'arrivo di un sacerdote salesiano di nome Padre Giovanni Rizzo di Arenzano, Italia, devoto del Bambino Gesù di Praga. Il suo vescovo lo assegnò a Bogotá, città povera della Colombia. Nel 1942, padre Rizzo scoprì una statua di Gesù bambino in un negozio chiamato El Vaticano. Nel negozio c'era la statua del Divino Nino Jesus, molto somigliante al Bambino Gesù di Praga. Prima di acquistare la sacra immagine, Padre Rizzo richiese che il proprietario scrivesse alla base della statua, la parola: REGNERO'."* Il Divino Nino Jesus è il simbolo sacro per eccellenza che copre l'intero territorio nazionale della Colombia.

Michele Cantella (Angelo Siro)

